

Colpiti fondi disoccupati

Kohl strappa l'intesa sui tagli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. Una lunga trattativa notturna e i tre miliardi di marchi (circa tremila miliardi di lire) che mancavano nei conti del governo federale sono stati trovati. E così, almeno per il momento, sono rientrati anche i contrasti nel seno della coalizione che avevano spinto il cancelliere Kohl, qualche giorno fa, a minacciare addirittura le dimissioni.

A fare le spese dei nuovi tagli, sui quali nei giorni scorsi c'erano stati aspri contrasti, sarà soprattutto il ministero federale del Lavoro diretto da Norbert Blüm (Cdu), il quale ha accettato senza fiatare (almeno in pubblico) i sacrifici che tutti i suoi colleghi, a cominciare dal titolare della Difesa Volker Rühle (anch'egli Cdu) hanno cercato in ogni modo di evitare.

Disoccupati nel mirino

Ben uno dei tre miliardi da recuperare, infatti, verrà tolto dal bilancio del ministero di Blüm e, per essere più precisi, dai fondi a disposizione dell'Ufficio federale del Lavoro di Norimberga, quello che gestisce i sussidi di disoccupazione. Tutti gli altri ministeri si divideranno i tagli per i restanti due miliardi di marchi e la Difesa dovrebbe cavarsela con un risparmio di soli 200 milioni di marchi, una inezia rispetto a quanto era stato prospettato nei giorni scorsi facendo infuriare Rühle e accendendo una delle tante furibonde polemiche che stanno accompagnando questa manovra di risanamento dei conti pubblici.

Sacrifici contenuti saranno imposti al ministero di Trasporti (450 milioni di marchi), dell'Economia (260 milioni) e dell'Agricoltura (240 milioni).

La scelta di concentrare la maggior parte del carico dei tagli sul ministero del Lavoro è stata contestata, come c'era da aspettarsi, dal capo dell'Ufficio di Norimberga Bernhard Jagoda, il quale ha fatto notare che con un numero di disoccupati regolarmente in aumento i fondi per i sussidi rischiano di non bastare e che i risparmi decisi in precedenza avevano inciso già pesantemente sulle iniziative volute a sostenere l'occupazione, soprattutto all'est.

Sindacati all'attacco

Dure anche le critiche dei sindacati. La vicepresidente della Dgb Ursula Engelen-Kefer ha accusato il governo federale di prodursi in «brutali tagli in materia di politica del mercato del lavoro». La decisione presa l'altra notte forza la volontà dei sindacati a mobilitarsi contro una politica di disciplina di bilancio che pare proprio voler far pagare i prezzi più pesanti agli strati più deboli e meno protetti della società tedesca.

Quasi a voler mostrare che le accuse del sindacato sono più che giustificate, a movimentare il quadro delle polemiche è arrivata un'altra trovata del ministro federale delle Finanze Theo Waigel (Csu) che, in un convegno del suo partito, ha proposto la tassazione dei cosiddetti introiti sostitutivi del salario, tra cui le retribuzioni in caso di malattia e, appunto, i sussidi di disoccupazione.

Scoppia la polemica

Una proposta davvero bizzarra, giacché porterebbe assai poco nelle casse dello Stato (il 95% dei sussidi sono comunque così bassi da restare sotto la soglia dell'imponibile minimo), ma pare fatta apposta per spaventare e irritare l'opinione pubblica.

Oltretutto, secondo la Spd, essa sarebbe anche incostituzionale giacché, essendo i proventi da retribuzioni sostitutive già tassati con l'imposta sui redditi, configurerebbe una forma di doppia tassazione.



Agenti di polizia vicino alla tomba di Likhodei, l'ex presidente della Fondazione russa dei veterani della guerra in Afghanistan Novikov/Ansa

Indagini in alto mare per la strage al cimitero di Mosca

I reduci accusano lo «Stato corrotto»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

Los Angeles S'incendia una raffineria della Texaco

Una esplosione e un incendio si sono verificati ieri in una raffineria petrolifera della Texaco a Wilmington, piccola cittadina alla periferia di Los Angeles. I vigili del fuoco, accorsi in forze, ancora non sono riusciti a domare le fiamme. Una nuvola nera alta centinaia di metri sovrasta l'impianto di raffinazione dove oltre cento pompieri stanno combattendo con le fiamme una «battaglia molto difficile». Per il momento non si hanno notizie di eventuali vittime o dispersi. Secondo prime informazioni l'esplosione sarebbe avvenuta nel settore della raffineria dove vengono prodotte le benzine.

■ MOSCA. «Guardateci signori: somigliamo a banditi?». Il giorno dopo la strage del cimitero, che ha decimato la «Fondazione degli invalidi» dell'Afghanistan, i veterani improvvisano una conferenza stampa, si difendono e contrattaccano. Si cercano i killer che hanno fatto esplodere quasi 3 chili di tritolo fra le tombe di Kotliakovskoe, a sud di Mosca, uccidendo 13 persone e ferendone oltre 18 e una delle piste degli inquirenti porta proprio a loro, alle vittime. «Faida interna in concorso con la mafia», è il titolo. E si intende la lite che da tre anni spacca l'organizzazione degli «eroi» dell'Afghanistan in due, da una parte i sostenitori del primo presidente, il colonnello Radnikov, dall'altra i partigiani del secondo e del terzo leader, Likhodei e Trakhirov. Al momento la differenza fra i tre uomini è che l'unico in vita è Radnikov: Likhodei è stato ammazzato due anni fa, Trakhirov è morto nella strage di domenica. I due gruppi si sono accusati vicendevolmente di usare i conti correnti essenziali dell'associazione per fare affari personali, la stessa accusa che adesso la «fondazione» scaglia contro funzionari corrotti. «Noi siamo le vittime non i carnefici» - ha detto nella conferenza stampa uno dei vice presidente della fondazione, Mitro-

fan Asonov, scampato miracolosamente all'eccidio di domenica - Prima hanno ammazzato Likhodei, poi Trakhirov. Adesso guardateci bene, perché saremo noi i prossimi. Ma chi ha ucciso e chi intende ancora uccidere? Loro, i funzionari corrotti che «hanno usato le strutture create per gli invalidi e i loro conti correnti per far circolare denaro sporco, almeno 1000 miliardi di rubli solo quest'anno», ha sostenuto l'ufficiale che ha fatto anche un nome e un cognome, quello dell'ex vice premier agli affari sociali, Iurij Iarov. Il cittadino Iarov ha incontrato i due presidenti ora uccisi - ha detto - Adesso sono pronto anch'io a entrare nella loro fossa». L'accusa è pesante ma qui in Russia non si lesina sulle parole perché consuetudine vuole che più si grida e meno si è ascoltati. Non a caso «Zvestij» scriveva che «anche questo delitto resterà impunito, come quello del giornalista Listiev, come quello del cronista Kholodov». È la sensazione generale: troppi facili bersagli, troppi intrecci mafia-corruzione-Stato.

L'affare delle associazioni benefiche, a cominciare da quelle dei veterani, ma vi sono dentro anche quelle sportive, ha attirato da sempre banditi e criminali nell'intreccio con «funzionari corrotti». Questo perché molte di queste «fondazio-

ni», come accennato, godono di privilegi fiscali: possono importare tutto senza versare una lira di tasse allo Stato. Ultimamente sono state private del business dell'alcool e delle sigarette ma non per questo si sono impovverite. L'import delle auto straniere per esempio rende da solo milioni di dollari. Dove vanno a finire i soldi? Dovrebbero contribuire a rendere più supportabile la vita degli invalidi di guerra, nel caso della fondazione degli afgani. Dovrebbero aiutare lo sport e gli atleti, nel caso delle associazioni sportive.

Secondo invece alcuni esperti solo l'1% dei ricavi va a finire sul serio nella spesa sociale, il resto non si sa dove. Ma guai ad attaccare gli «eroi». Il generale Gromov, colui che ha guidato la ritirata dall'Afghanistan nell'89, deputato e presidente della «Sovir», una specie di federazione delle associazioni di veterani, si è molto risentito per i sospetti che gettano discreditato sugli ex soldati. «Si vuole buttare fango sugli afganzi» - ha detto - Lo Stato deve difendere i militari». La Duma ha chiesto che i bilanci della «fondazione», che gestisce affari per 120 milioni di dollari l'anno, siano messi a disposizione. I veterani hanno promesso di farlo ma hanno anche annunciato che fiancheggiarono la procura con una propria indagine.

Si è spento all'età di 75 anni il compagno **SALVATORE VALLEROTONDA** la salma sarà esposta al San Filippo Neri alle ore 11. I funerali si terranno alle ore 15 al Villaggio Breda. Roma, 12 novembre 1996

La Direzione, la redazione, la tipografia e l'amministrazione dell'Unità si stringono con affetto alla famiglia Vallerotonda per la scomparsa di

SALVATORE compagno e collega di valore per tanti anni. Roma, 12 novembre 1996

La famiglia Di Rocchi piange la scomparsa dell'amico compagno **SALVATORE VALLEROTONDA** per tanti anni dipendente de «l'Unità». Roma, 12 novembre 1996

Mauro e Rosaria si stringono con affetto alla famiglia Vallerotonda per la scomparsa del caro

SALVATORE Roma, 12 novembre 1996

Edeceduto il compagno **SALVATORE VALLEROTONDA** i compagni della sez. Pds Villaggio Breda si associano al dolore dei familiari tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.00 presso la Chiesa del Villaggio Breda. Roma, 12 novembre 1996

Ieri mattina si sono svolti i funerali del nostro ex collega di lavoro

SERGIO COLARIETI Alla moglie e ai figli giungano le più sentite condoglianze da parte dei poligrafici e della redazione de «l'Unità». Roma, 12 novembre 1996

Nedo Antonietti, Seriano Collini e Duilio Azzeolino si stringono con affetto ai familiari di **SERGIO COLARIETI** cosiduramente colpito negli affetti pitucari. Roma, 12 novembre 1996

Fiorella, Paola, Lucia, Andrea e Luisella annunciano la perdita del loro caro marito, padre compagno

GUERRINO SILVESTRI Roma, 12 novembre 1996

Cara

SUSANNA ti ricordiamo sempre con affetto. Antonella, Elvira e Maria Grazia. Roma, 12 novembre 1996

12.8.96 12.11.96

Atre mesi dalla scomparsa di **SUSANNA MORESCHINI** Marina, Antonella, Romano e Gigliola la ricordano con immutato affetto. Roma, 12 novembre 1996

I familiari annunciano che ieri 11 novembre si è spento l'avvocato

MARCO NUZZO Gli amici e i compagni potranno salutarlo mercoledì 13 dalle ore 11 alle ore 13 all'Aula Magna della Facoltà Teologica Valdesse - via Marianna Dionigi, 53. Roma, 12 novembre 1996

Vittoria e Giorgio Ricordi piangono l'amico

MARCO NUZZO morto giovane a causa di un male spietato che lo ha sottratto alla mancanza di pietà dei vivi. Roma, 12 novembre 1996

VITTORIO ALESSI (partigiano Truciolo) superstite del massacro nazista del 20-6-44 a Pian d'Albero. Tu che eri tanto nobile di sentimenti da uomo libero orgoglioso della tua povertà e del tuo lavoro di falegname. Se oggi tu fossi con noi sarei tanto triste e pieno di rabbia ma il tuo pensiero è molto vivo nei giovani che sono la nuova speranza. Ti vogliamo tanto bene. Sonia, Alfio, Giustina e Giovanna. Firenze, 12 novembre 1996

Aldo Varano è vicinissimo al dolore dei familiari di Paolo per l'incalcolabile perdita di

GIOVANNI SCUDO e ricorda con affetto le sue doti di militante e dirigente del Pci-Pds, uomo di scuola e delle istituzioni che per decenni, con passione e assoluto disinteresse, s'è impegnato al servizio di Reggio e della Calabria. Reggio Calabria, 12 novembre 1996

Ilgiorno 11 c.m. è venuto a mancare

GIOVANNI SCUDO La moglie ed i figli lo ricordano agli amici ed ai compagni per il suo impegno civile, per le sue appassionante battaglie politiche e sociali, per le sue doti di educatore e per la sua grande umanità. Reggio Calabria, 12 novembre 1996

Nel 14° anniversario della scomparsa di

OLINDO INGOGGLIA dirigente del Pci, i familiari ne ricordano le doti umane e l'impegno morale, politico e civile. Trapani, 12 novembre 1996

La famiglia Bertorello annuncia il decesso del compagno partigiano

LUIGI BERTORELLO e nel contempo ricorda l'anniversario di sua moglie

MARIA e dei fratelli

GIOEXE e NIN ad amici e compagni accomunandoli in un abbraccio fraterno. Genova, 12 novembre 1996

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

CAPODANNO A PRAGA (min. 25 partecipanti)
Partenza da Milano il 28 dicembre - Trasporto con volo di linea - Durata del viaggio 5 giorni (4 notti) - **Quota di partecipazione lire 1.340.000;** supplemento partenza da Roma lire 35.000; supplemento canone fine anno lire 150.000. **L'itinerario:** Italia (Zurigo)/Praga (Karlestein-Konopiste)/Italia (via Zurigo) **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Diplomat (4 stelle superiore), la prima colazione, tre giorni in mezza pensione, la visita della città, l'escursione a Karlestein e a Konopiste, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

CAPODANNO A PARIGI (min. 35 partecipanti)
Partenza da Milano il 28 dicembre - Trasporto con volo di linea - Durata del viaggio 5 giorni (4 notti). **Quota di partecipazione lire 1.140.000;** supplemento partenza da Roma lire 40.000; tasse aeroportuali lire 23.000. **L'itinerario:** Italia/Parigi/Versailles/Italia. **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Mercure Itale (3 stelle), la prima colazione, la visita guidata della città, l'ingresso al Museo del Louvre, l'escursione a Versailles, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

NATALE SULLA NEVE A LIVIGNO (min. 30 partecipanti)
Partenza in pullman da Milano il 20 dicembre - Durata del soggiorno 7 giorni (6 notti). **Quota di partecipazione lire 390.000;** supplemento pullman lire 70.000; supplemento camera singola lire 150.000. **La quota comprende:** il soggiorno in camere doppie presso il Club Hotel Margherita (3 stelle), la pensione completa dalla cena del giorno di arrivo alla colazione del giorno di partenza, il cocktail di benvenuto, il pranzo di Natale, la fiaccolata sulla neve (condizioni climatiche permettendo), la tessera Club e l'assicurazione. Il Club è situato in posizione panoramica a un chilometro dal centro e dagli impianti del Carosello e a cinquecento metri dagli impianti del Molino (servizio di skibus gratuito). Tutte le camere sono dotate di servizi privati, telefono, frigorifero e televisione a colori. Le attrezzature dell'albergo: ristorante, bar, sale soggiorno, giochi e TV, sala con camino, biliardo, sauna, ascensore, parcheggio, deposito sci e garage. A disposizione dei bambini il miniclub. Sono previste attività sportive, di animazione, giochi e tornei. **NOTA: Per le famiglie con un bambino (sino a 12 anni) in camera con i genitori, il piccolo è ospite dell'albergo. Il servizio pullman è garantito per un minimo di 30 partecipanti.**

CAPODANNO NELLA CITTÀ DI BABBO NATALE (Viaggio in Finlandia e a Rovaniemi) (min. 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 29 dicembre - Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 7 giorni (6 notti). **Quota di partecipazione lire 2.590.000;** Supplemento camera singola lire 360.000. Riduzione del 30% per i bambini sino a 12 anni. Diritti di iscrizione lire 50.000. **L'itinerario:** Italia/Helsinki/Rovaniemi-Helsinki/Italia **La quota comprende:** Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso lo Sky hotel Qunavaara (4 stelle) immerso nel bosco innevato e distante tre chilometri da Rovaniemi e con collegamento diretto alle piste di sci (attrezzature a noleggio in albergo), il pernottamento presso l'Hotel Hesperia (4 stelle) di Helsinki, la prima colazione e quattro giorni in mezza pensione con cene tipiche nelle tende lapponi, il canone di fine anno in albergo con spettacolo pirotecnico, la visita di Rovaniemi, l'ingresso al Museo Artico e la visita al villaggio di Santa Klaus, un accompagnatore dall'Italia. **Sono possibili escursioni facoltative in motosilta e la navigazione nel golfo di Botnia con il rompighiaccio Sampo.**

Netta affermazione dei partiti anti-Ue. Il premier uscente Drnovsek avanza ma deve cercarsi nuovi alleati

Sloveni a destra, l'Europa s'allontana

Netta affermazione a Lubiana del partito popolare e socialdemocratico, la destra diffidente verso la Ue. Il premier uscente, il liberaldemocratico Drnovsek, guadagna terreno ma non ha i numeri per restare al governo con i vecchi alleati. L'ipotesi più accreditata è una coalizione con democristiani e almeno una formazione di destra. Ma il voto per posta potrebbe riservare sorprese, aprendo la strada alle forze premiate dalle elezioni di domenica scorsa.

■ LUBIANA. Il premier liberaldemocratico Janez Drnovsek canta vittoria. Con oltre il 27 per cento, il suo partito di centro-sinistra (Lds) ha conquistato domenica scorsa quattro punti in più rispetto alle consultazioni del '92, quando la Slovenia si era appena affrancata dalla federazione jugoslava. Ma la sua è una vittoria a metà. Il partito democratico cristiano (Skd), suo alleato in un governo di minoranza, è stato severamente punito dagli elettori ed è passato dal 14,53% a 9,53. Drnovsek do-

vrà cercarsi altri alleati, se vuole restare alla guida del paese. E non ha molto da scegliere.

Dalle urne slovene viene fuori un quadro polacco più frammentario e contrastato di prima. Il dato più rilevante è la netta avanzata dei partiti della Primavera, l'alleanza di centro destra, che con sfumature diverse diffida dell'Unione europea, dei sacrifici che costerebbe. Il partito popolare (Sls) di centro-destra ha condotto la sua campagna elettorale sulla difesa dei contadini, timorosi

della concorrenza dei paesi europei, qualora Lubiana entrasse nella cerchia Ue. E il risultato è stata una straordinaria avanzata: 19,48 per cento contro l'8,7 di quattro anni fa. Anche il partito socialdemocratico, SDN, populista di destra, ha fatto un clamoroso balzo in avanti, raccogliendo consensi tra le vittime e i delusi del passaggio all'economia di mercato: dal 3,3 al 16,12 per cento delle preferenze. Sommati insieme, i due dati non portano ancora ad una maggioranza in grado di governare il paese. Ma una delle ipotesi su cui si sta lavorando in queste ore di dopo voto è una coalizione con i democristiani, che potrebbe trovare nel voto per posta il suo pilastro. I 44 seggi finora attribuiti alle destre e al loro potenziale alleato potrebbero infatti salire a 46 (su 90) grazie alle schede spedite da cittadini sloveni all'estero ed è questa la ragione per cui i tre partiti hanno chiesto ieri di prorogare i termini dello scrutinio, che si è limitato finora alle buste arrivate entro le 12 di ieri.

La commissione elettorale non si è ancora espressa su questa eventualità, che potrebbe cambiare i termini politici di riferimento nella formazione del nuovo governo. Il primo ministro uscente Drnovsek conta comunque in un nuovo incarico da parte del presidente Milano Kucan, che non gli ha mai nascosto il suo favore. Il premier sloveno non potrà però fare affidamento né solo sugli alleati democristiani, né sugli ex comunisti riformatori (Zlsd), anche questi ultimi con le ossa rotte dopo il voto di domenica (9% contro il 13,6 del '92). L'unica strada aperta sembra portare a destra e non potrà essere percorsa se non ridimensionando le aperture alla Ue e alla Nato.

Drnovsek potrebbe formare una coalizione con i democristiani, più uno o entrambi i partiti di destra, includendo quindi anche l'«inaffidabile» Sds di Janez Jansa che - come sottolinea il quotidiano *Delo* di Lubiana - potrebbe «rendergli la vita più dura dall'opposizione che dal governo». «Le coalizioni possibili

non sono numerose - scriveva ieri il quotidiano della sinistra liberale *Republika* - Il dossier europeo può costituire il primo ostacolo alla formazione del nuovo governo». Marjan Podobnik, leader del partito popolare sloveno, si è detto favorevole all'ingresso nella Nato e nell'Unione europea ma ha aggiunto che la Slovenia «ha bisogno di norme di protezione dei suoi vitali interessi prima di decidere modifiche della Costituzione». Il riferimento è alle norme che vietano agli stranieri di possedere immobili in Slovenia, barriera di legge contro le rivendicazioni dei profughi italiani, inammissibile nell'Europa del mercato unico.

Se avrà l'incarico Drnovsek sarà costretto a fare l'equilibrista. Ieri intanto il governo uscente ha firmato l'accordo sulla parte commerciale dell'associazione alla Ue. Nel darne la notizia, i quotidiani di Lubiana sottolineavano che il provvedimento potrebbe non essere ratificato dal nuovo parlamento.

Missing files that are needed to complete this page: 12ANNIVE

Gara d'assaggio tra ventidue novelli

Prima di acquistare una bella bottiglia del nuovo vino appena in commercio, leggete con attenzione il test di questa settimana. I nostri esperti vi guidano nella scelta con un occhio da bravi consumatori al rapporto qualità/prezzo. Scegliere un vino non è facile e, si sa, il bere bene è un piacere da coltivare con sapienza.

IL SALVAGINTE

in edicola da giovedì 14 a lire 2.000

12ANNIVE
Not Found
12ANNIVE